

15 - Sentiero “Brigata Fiamme Verdi Tarzan”

L'ambiente

Il sentiero n. 15 - Brigata Fiamme Verdi “Tarzan” è l'unico, tra quelli descritti, che disegna il proprio percorso in ambiente esclusivamente di pianura. Lo si può seguire a piedi, ma può risultare anche divertente percorrerlo in bicicletta; infatti il tracciato da Palazzolo a Urago d'Oglio coincide con la pista ciclabile recentemente allestita. Dal punto di vista naturalistico e paesaggistico è molto suggestivo, perché affianca per quasi tutta la sua lunghezza la sponda sinistra dell'Oglio, regalando in ogni stagione visioni seducenti e di varia bellezza. La presenza del maggior fiume della provincia, storico elemento di confine tra Bresciano a est e Bergamasca a ovest, rende il tragitto interessante per molti motivi: per l'esistenza dell'area protetta del Parco dell'Oglio che consente la visione di un'avifauna acquatica rilevante; per l'abbondanza e l'utilità dell'acqua, documentata anche dalla presenza di mulini, opere di derivazione, canali, seriole e rogge, le cui acque rendono ricca e fertile la pianura; per gli antichi cascinali dalle tradizionali strutture, alcuni dei quali mostrano i carat-

teristici muri di ciottoli; e infine per il ricordo dei partigiani che durante la Resistenza in questi luoghi si batterono per la libertà.

Il percorso

L'andamento del sentiero n. 15 è del tutto lineare; percorribile indifferentemente nei due sensi, non presenta alcuna difficoltà altimetrica: solo qualche breve saliscendi tra dislivelli veramente minimi, il resto è pianeggiante, tanto che la differenza di quota dei suoi due estremi (Urago d'Oglio e Palazzolo) è inferiore ai 30 metri sui 15 chilometri dell'intera sua lunghezza.

Chi è abituato ai panorami montani, muovendosi in ambiente di pianura prova sensazioni nuove: la presenza di un cielo immenso e a 360 gradi, la visione di un panorama schiacciato su un orizzonte circolare nel quale i filari d'alberi d'alto fusto appaiono a distanza come cortine da cui emergono i campanili delle chiese e i profili bassi dei centri abitati, l'emergere sullo sfondo, a nord, delle Pralpi lontane sono tutti elementi che amplificano a dismisura la grandiosità degli spazi.

Il nostro “sentiero-pista ciclabile”

Comuni di Palazzolo - Pontoglio - Urago d'Oglio

15 - Sentiero ciclopedonale "Brigata Fiamme Verdi Tarzan"

Tempo medio di percorrenza a piedi: ore 3

Lunghezza: km 15 circa

Legenda

- Tracciato del sentiero
- Itinerario ciclabile Paratico-Pontoglio-Brescia
- Strade principali
- Autostrada
- Ferrovie
- Luogo di partenza
- Chiesa, cappella
- Ristoro



nel suo andamento sinuoso e vario fiancheggia grandi cascinali con aie assolate circondate da porticati per il deposito di attrezzi e di grandi macchine agricole, graziose e moderne abitazioni, pittoresche rustiche architetture, stalle e silos per il foraggio che testimoniano di una agricoltura e di una zootecnia avanzatissime neanche lontane parenti

della tecnica, governati da un solo uomo, mentre i computer dettano i ritmi di vita in stalle e porcilaie linde, quasi asettiche, in guisa di laboratori.

All'occhio dell'escursionista attento agli aspetti naturalistici non sfugge la

Cividate al Piano visto dalla sponda bresciana dell'Oglio.



dell'atmosfera da "Albero degli zoccoli" che ancora permeava queste contrade negli anni dell'ultima guerra. Da allora molto è cambiato, sia nella geografia dei luoghi, sia nei costumi degli abitanti. Alla zappa e alla vanga di migliaia di salariati disseminati nei campi ad accudire la terra per interminabili giornate di sudato lavoro, si sono sostituiti mastodontici macchinari, meraviglie

presenza nelle zone umide e nelle lame dell'Oglio di uccelli acquatici, aironi, garzette, germani, folaghe e di una vegetazione arborea molto varia che annovera ontani, pioppi, salici, gelsi, platani, né la sapiente opera dell'uomo che ha rimodellato il paesaggio arricchendolo di opere idrauliche straordinarie per complessità ed efficienza.

Note storiche

Camminando in questo ambiente tanto vario è facile ritornare con la mente ai tempi della Resistenza. Infatti questo sentiero racchiude idealmente in sé i numerosi percorsi segreti battuti dai gruppi partigiani della *Brigata Fiamme Verdi "Tarzan"* qua e là dislocati, che se ne servivano per i loro

guimento o mantenere contatti con i partigiani della sponda bergamasca e per concordare con loro strategie che non provocassero rappresaglie contro la popolazione.

Le rive boschose dell'Oglio in località "Lido dei poveri" a Pontoglio, luogo di ritrovo partigiano e di guado.



spostamenti tra boscaglie di rovi, lungo le rive dei fossi, tra i campi di mais, per collegare i nascondigli, portarvi ordini, organizzare sabotaggi, recuperare armi e munizioni, arrischiando audaci colpi di mano contro caserme e distaccamenti fascisti. Numerosi furono i trasbordi clandestini con zattere di fortuna, di qua e di là dell'Oglio per scampare a un inse-

La zona già allora era attraversata da importanti vie di comunicazione stradali e ferroviarie con numerosi ponti presidiati dai nazifascisti che, su indicazione delle immancabili spie, non lesinavano rastrellamenti in ogni dove in cerca di sabotatori.

A differenza delle formazioni partigiane di montagna, quelle di pianura non disponevano di punti d'osserva-

zione sopraelevati, sicuri e atti a prevenire attacchi improvvisi. L'osservazione dei movimenti era perciò più difficile, delicata, gli osservatori molto precari e facilmente accerchiabili; si doveva perciò sfruttare al meglio la presenza di macchie boschive – allora più estese delle odierne – ingegnandosi a inventare tecniche di soprav-

colonna fascista in fuga, furono colti di sorpresa da un micidiale fuoco radente, a cui non poterono rispondere per la ricattatoria minaccia dei fascisti di usare come scudi alcuni ostaggi tra i quali un bambino di dieci anni con il suo papà. A quello scontro altri ne

Il ponte sul fiume Oglio a Pontoglio



vivenza “alla Tarzan”, nome poi assunto dalla Brigata in onore di quello di “battaglia” del suo valoroso comandante.

Il 25 aprile 1945 la Brigata liberava Pontoglio dai nazifascisti. Alcuni suoi nuclei, accorsi la sera dello stesso giorno a dar manforte a gruppi di partigiani e insorti di Rovato, Chiari e Coccaglio impegnati a bloccare una

seguirono; come quello con la famigerata colonna Farinacci, noto sanguinario gerarca fascista cremonese che, tentando il ricongiungimento con Mussolini in fuga verso la Svizzera, sbaragliava ogni ostacolo con disumani metodi.

Nelle due giornate del 25 e 26 aprile 1945, diciannove giovani vite di combattenti della Brigata Fiamme Verdi

“Tarzan” (dodici di Pontoglio, cinque di Chiari, due di Coccaglio) costituirono il doloroso tributo di sangue versato in una lotta arduosa e leale per la

libertà, condotta sempre con umana responsabilità verso le popolazioni della zona.

Pontoglio e le Prealpi bergamasche (sopra); la targa in memoria del comandante “Tarzan” sul sentiero n. 15 (sotto).



